

in cresta sino ad ovest di Novale, donde scende per poco con dolce pendenza, in forte rilevato tra fitte piantagioni d'acacia. Da ultimo lambe pianeggiante l'estrema falda del versante orientale del gruppo collinoso di M. Quarin, che attraversa con miti contropendenze in profonda depressione alla chiesa di S. Sobida.

Tronco Medana-Castelletto-Mossa. — È carreggiabile di 4-5^m, solo eventualmente mantenuta. Ha fondo in alcuni tratti disunito e forti pendenze nello scendere a Castelletto: corre quindi di livello alle laterali praterie umide e scoperte attraversando su ponticelli di pochi metri i torr.^{ti} Obling e Versa, fossi di poco impaccio. La piccola altura a macchia, ad oriente della strada, il Blanchis, è accessibile mediante buona carreggiabile: attorno a Mossa terreno coperto.

Tronco S. Martino-Cosana-Vipulzano-Mossa. — Carreggiabile di 3-5^m con fondo naturale, piuttosto solido: migliore da Cosana alla pianura: praticabile in ogni stagione ad artiglieria leggiera. Ha forte, ma breve discesa da S. Martino; poi sale con miti pendenze tenendosi sulla dorsale sino al cimitero di Cosana, donde scende a Vipulzano, e quindi alle sottostanti praterie con pendenze del 6-8 p. ‰. Sulla cresta la strada fra muricciuoli e siepi domina bene il terreno ai due lati. Attraversa con ponticello il T. Versa, largo 6-8^m, profondo 2^m, con un filo d'acqua, di poco ostacolo anche ai cavalli.

Tronco Quisca-S. Mauro. — Poco a nord di Quisca una carrareccia scende a Prestia, e pel fondo di nuda valletta a Podsabotino, donde salendo sui risalti pianeggianti di base all'erta e brulla dorsale di S. Valentino giunge a S. Mauro; probabilmente è praticabile ad artiglieria leggiera.

Tronco Gunjace-S. Mauro per la cresta di S. Valentino. — Da Gunjace una buona carrareccia, a fondo abbastanza